

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Coma locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Agosto a 31 Dicembre p. v.
LIRE 7
Pubblicato in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

ELEZIONI POLITICHE
LINGUA DI PAPPAGALLO

Ho in tale concetto di serietà l'esercizio del diritto elettorale, non che tutte le cose in relazione con esso, che vorrei rispettato fino allo scrupolo anche il linguaggio quando si parla dell'argomento, e mantenute poi con gelosia e quasi con amore quelle frasi tradizionali che il regime della libertà, nei suoi primi tempi, aveva introdotto, e che pure hanno servito così bene alla precedente generazione.

Nossignori: guastata fino all'osso la sostanza della cosa, bisogna guastarne anche la lingua, e a quella originaria e nazionale, che si prestava per tutti i casi e per tutte le circostanze bisogna sostituire un'altra d'importazione, che è quanto dire una lingua di pappagallo.

Non è per esagerato amore di originalità che questo mi urta, né per dare alla cosa in sé stessa una importanza che non ha, ma perchè ho sempre veduto andare di male in peggio anche le cose più serie quando chi vi ha la mano in pasta, invece di occuparsi di ciò che preme, si perde dietro alle frasi, come agli articoli di moda.

Ora bastò che a qualche figlio d'Albione sia saltato in capo, durante le ultime elezioni, di dare il nome di *piattaforme* elettorale al programma, delle medesime, perchè tutti al di qua delle Alpi, ora che l'epoca delle elezioni si avvicina anche per noi, tutti abbiano afferrato subito per aria la parola; e dal primo all'ultimo, dal giornale di gran formato e di grande autorità fino al giornaluccio di provincia, quando parlano di elezioni, la *piattaforma* non manca mai. Sono inezie di poco conto, e delle quali non sarebbe prezzo dell'opera inquietarsi, ma sono però indizio anche esse di quella leggerezza, di quella povertà di spirito che sconforta per il presente, e lascia sperare molto per l'avvenire.

Oh verrà anche questa, si può starne sicuri. Parlatene dunque subito elettorali, e non fatevi *incocconare* dai cavadenti. Che se proprio è destino che dobbiamo fare i pappagallosi, facciamolo almeno imitando il bello ed il buono: mostriamoci italiani, sia pure inglesi; cioè facciamoci come gli Inglesi che si curano prima delle cose, cioè stabiliscono la *piattaforma*, poi fanno la cernita dei suonatori.

Faccendo all'inversa corriamo davvero il pericolo di essere suonati.

Avete vinto Richelieu! Per farlo, occorrevano uomini come voi.

Forse, monsignore, disse Marquis con l'espressione d'un legittimo orgoglio, forse la storia, un giorno, ci farà un titolo di gloria, non già per aver vinto Richelieu, ma per avergli resistito... Ci resta ora d'adempire un dovere terribile, dinanzi all'esecuzione non ci mostriamo deboli... Nei ranghi dei difensori della Franca Contea, si è trovato un traditore. Più questo traditore era alto locato, e più formidabile bisognerà che sia la sua punizione, onde arrestare col terrore quelli che volessero ancora tradire!

Fra qualche giorno Antide di Montaigu renderà conto dei suoi delitti al parlamento di Dole...

Fra qualche giorno il castello dell'Aquila sarà scomparso, e sulle sue rovine, si seminerà del sale...

Le leggi feudali, quando colpiscono nella persona e nei suoi beni un cavaliere fellone, permettono di lasciare in piedi una delle torri della casa demolita, affinché il nome d'una vecchia razza non perisca totalmente. Noi andremo un po' più in là della legge vendicatrice!

Il nome di Montaigu si estinguerà!... la torre dell'Aguglia cadrà contemporaneamente alle sue sorelle!

Questa sarà giustizia... disse Richelieu trascinato suo malgrado a confessare la verità.

Il curato Marquis soggiunse, ma indirizzando ai soldati dei corpi franchi che lo circondavano:
Noi lasceremo il castello, e siccome non

troveremo resistenza nella nostra ritirata, pensate che ogni atto di violenza sarebbe un delitto!

In questo momento Gerbas entrò nella cappella.

Capitano, disse egli, voi non sapete quel che succede?

Cosa succede? chiese Lacuzon.

Delle truppe francesi e svedesi, che vengono da tre differenti direzioni, marciano verso il castello e rapidamente si avvicinano. In meno d'un quarto d'ora la cittadella sarà circondata.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — L'ambasciatore italiano Resmann è partito stamane in congedo, per pochi giorni.

PARIGI, 18. — Generalmente la costituzione del ministero Gladstone è bene accolta dalla stampa francese.

È opinione di molti giornali di Parigi che la situazione politica non muterà, soprattutto per la presenza nel ministero di Roseberry, amico di famiglia di Bismarck, e che già si dichiarò favorevole alla triplice alleanza.

Il *Temps* si preoccupa però della presenza di Roseberry, perchè dice sarebbe l'incarnazione dello *chauvinisme* imperialista.

Nota nello stesso tempo che è un radicale avanzato e che Gladstone avrà posto certo delle condizioni. D'altronde il gabinetto Gladstone è troppo occupato dell'*home-rule* e delle questioni interne per cercare gloria all'estero.

La *Liberté* scrive che un semplice cambiamento di persone in Inghilterra non cambierà l'orientamento della politica. Se la triplice alleanza non troverà un ausiliario nel nuovo gabinetto, l'Italia vi troverà delle simpatie tanto più efficaci.

«E, conclude, articolo di fede per l'Inghilterra il controbalanciare l'influenza francese nel Mediterraneo».

LONDRA, 18. — Nella seduta odierna alla Camera dei Comuni si sono ordinate le elezioni per i nuovi ministri.

La seduta fu sospesa stasera; si prorogherà il Parlamento.

LONDRA, 18. — Gli ex-ministri si recarono a Osborne, per rimettere i sigilli alla Regina. I nuovi ministri vi si recarono pure per la cerimonia del baciamano alla Regina.

LONDRA, 18. — Vi furono due scosse di terremoto con una forte detonazione a Milford Haven nel paese di Galles.

Le case trabalarono, la popolazione precipitò nelle vie.

Furono nominati i seguenti sottosegretari di Stato:

Edward Grey agli esteri; Herbert Gladstone all'interno; Georges Hassell alle Indie; Sidney Buxton alle colonie.

BERLINO, 18. — La *Nord Deutsche* in occasione del genellaco di Francesco Giuseppe dice che la Germania e l'Austria, Ungheria si danno in questo la mano per rinnovare l'alleanza fraterna, che già così spesso provò la sua potenza a prevenire e conciliare.

PIETROBURGO, 18. — Assicurasi che la Commissione dei grandi decise la soppressione di tutte le proibizioni per l'esportazione dei cereali ancora esistenti.

La pubblicazione relativa è attesa uno dei prossimi giorni.

Gerbas, disse Lacuzon, fa condur qui il marchese di Feuquières.

Il trombettiere uscì.

Monsignor cardinale, proseguì il capitano, le truppe che vengono in vostro aiuto hanno avuto troppa fretta, e nel vostro stesso interesse, le rimpiango.

Che volete dire, capitano?

Voglio dire, monsignore, che voi siete il nostro solo ostaggio, e che per la nostra sicurezza qui essendoci tagliata la ritirata, bisogna che restiate nostro prigioniero.

Marquis fece un gesto e s'apparecchiava ad interrompere Lacuzon, ma questi non gliene diede il tempo.

Padre mio, gridò egli, pensate che io rispiando della vita dei cinquecento uomini che mi hanno accompagnato! Pensate che un minuto di debolezza o d'imprudenza può perder essi con noi? Voi siete sotto l'impero d'un sentimento di generosità cavalleresca che devo rispettare, ma alla quale non posso obbedire!

E poi voi non lascerete Sua Eminenza, e nessun pericolo potrebbe coglierlo al fianco vostro... Noi siamo soldati, non siamo assassini.

Capitano Lacuzon, disse Richelieu, io non ho alcun timore, so già che i voi non fareste altro che quello che è onorevole e giusto, e che io sono al sicuro.

E avete ragione, monsignore.

Gerbas rientrò nella cappella, conducendo lui il marchese di Feuquières.

Monsignore, disse il capitano, volete dare al signor di Feuquières l'incarico di far accampare attorno al castello, nella posizione in cui si trovano, le truppe che vengono in vo-

SOFIA, 18. Il principe Ferdinando è partito pel Monastero di Rilo, ove si tratterà fino all'apertura dell'esposizione di Filippopoli.

SOFIA, 18. — Stambuloff è partito oggi per Varna.

Lex ministro Luzzatti a Milano

La Lombardia, 18. L'on. Luzzatti, ex-ministro del Tesoro si trova da due giorni a Milano.

Andrà a Bergamo oggi ad inaugurare la Esposizione operaia che sarà aperta domenica. In settembre andrà a Cremona al Congresso cooperativo d'accordo coi rispettivi Comitati stabili di rimandare i Congressisti delle Banche popolari, e della Cooperazione italiana che dovevano aver luogo nell'ottobre; si terranno invece a Genova nella ventura primavera.

Ricordi dei francesi in Italia

A proposito del prossimo arrivo della squadra francese a Genova, un giornale parigino, la *Liberté*, opportunamente ripioggia questi ricordi: si ebbe onore di ricevere Napoleone III, il quale veniva ad assumere il comando in capo dell'esercito alleato delle armate italiane.

«L'ordine del giorno del maresciallo Baraguay d'Hilliers comandante il 1^o corpo, è datato da Genova, e nel 12 maggio 1859 a Genova, portata dal *Fauban*, approdò il *yacht* imperiale *Regina Ortenzia*, che portava Napoleone III, il quale veniva ad assumere il comando in capo dell'esercito alleato delle armate italiane.

«Appena la *Regina Ortenzia* fu segnalata, il principe di Savoia Carignano, luogotenente generale del regno, il conte di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, Nigra, ministro della casa reale, il marchese di Brema, gran mastro delle cerimonie, il principe della Tour d'Auvergne, ambasciatore di Francia, i generali francesi Herbillon, comandante la piazza, Leboeuf, comandante l'artiglieria, e Froissard, comandante del genio s'imbarcarono sul *yapere* sardo *Amphion* per andare incontro al liberatore.

«Napoleone III fu ricevuto allo scalo dal generale di Saint Jean d'Angely, e in mezzo ad una folla entusiastica egli poté a stento giungere al palazzo reale, dove il maresciallo Baraguay d'Hilliers aveva stabilito il quartier generale, mentre i generali di divisione Bazaine e Forey occupavano uno il palazzo Doria, l'altro quello Durazzo.

«Una passeggiata che Napoleone III fece nel sobborgo di Rivalora e nella via Sant'Antonio fu una entusiastica ovazione, che continuò al teatro e si ripeté fino al sabato nel

qual giorno l'imperatore partì per Alessandria.

«Il venerdì 13 alle sei andò, Vittorio Emanuele venne far a visita all'imperatore e dopo esserne uscito visibilmente commosso ritornò al galoppo al suo quartier generale di Docimiano.

«Napoleone, dato da Genova il proclama famoso che conteneva queste frasi che rivelano in certo modo, una notizia bronzea: «Soldati, noi veniamo ad aiutare la lotta di un popolo che vuole rivendicare la sua indipendenza e sottrarsi al giogo straniero: una causa santa. Nella via dell'antica Roma si rendevano pubbliche sul marmo iscrizioni per ricordare al popolo i fatti memorabili; oggi anche voi, passando per Mondovì, Marengo, Lodi, Castiglione, Arcole, Rivoli, marcerete lungo un'altra via sacra, piena di questi gloriosi ricordi.

«Le nuove armi di precisione sono micidiali in lontananza; esse non impediranno, come come nel passato la baionetta sia l'arma terribile della fanteria francese.

«Soldati, adempiamo tutti il nostro dovere e confidiamo in Dio.»

«Come potrebbero dunque - conclude la *Liberté*, i soldati francesi non essere lieti di andare in una città che rievoca in essi sì calde reminiscenze.»

OMNIBUS DI NOTIZIE

Presso Asti si batterono alla sciabola due sott'ufficiali dell'8 bersaglieri. Furono tutti e due feriti.

Si ha da Roma che sono state pubblicate le memorie intime di papa Pio IX, le quali cominciano da quando il defunto pontefice copriva ancora la carica di vescovo d'Imola. Vennero raccolte e pubblicate da Minocchieri vecchio familiare di papa Pio IX.

A Roma alcuni clericali, i quali fanno capo ad un noto cardinale, hanno deliberato di fondare un nuovo circolo cattolico, intitolandolo dal nome di Cristoforo Colombo. L'intenzione dei fondatori, almeno apparentemente, sarebbe di costituire un fondo di provvisione per i marinai vecchi resi inabili alla navigazione.

La Congregazione concistoriale uniformandosi ad un parere del proprio prefetto, che è poi lo stesso pontefice Leone XIII, ha approvato la creazione di una nuova diocesi vescovile a Chiavari, diminuendo così la giurisdizione dell'arcivescovo di Genova.

A S. Marino in rissa, fu ucciso certo Ugo De Biasi. L'uccisore Alessandro Mariotti è fuggito.

A Urbino, sul corso Garibaldi, Arturo Benini, ventenne, uccideva d'un colpo di coltello, Nicola Donati ventunenne.

A Brescia il capitano di cavalleria sig. Solina, abitante in via Duomo, fu derubato nella sua abitazione da ignoti ladri di lire mille in denaro e oggetti d'oro.

È indispensabile che quest'ordine giunga prima che siamo attaccati.

Avete inteso, generale? chiese il ministro.

Sì, monsignore.

Ebbene, andate. Voi vedete bene che in questo momento non sono io che vi comando.

Generale, aggiunse Lacuzon, sareste tanto gentile di ritornare al castello dopo di aver compiuto il messaggio, del quale siete incaricato? È verosimile che Sua Eminenza abbia bisogno dei vostri servizi.

Ritornò, rispose il francese.

Perché, chiese Marquis, dopo la partenza del signor di Feuquières, far accampare le truppe attorno al castello invece di mandarli nei loro quartieri? Non partiamo noi dunque questa notte?

No.

E perché?

Perché non voglio che la nostra ritirata abbia l'apparenza d'una fuga... Noi lascieremo Bletterans di giorno, e i nostri cinquecento uomini passeranno trionfanti in mezzo ai quindicimille Francesi che loro presenteranno le armi!.

Ma non è questo un correre d'haiati al pericolo?

Il pericolo non esisterà...

Qual è il tuo progetto?

Lo conosceremo quando sarà giunto il momento della sua esecuzione.

Marquis non insistette.

Monsignore, disse Lacuzon indirizzandosi al cardinale, nulla vi impedisce di andare nel vostro appartamento, e di prendere quel riposo, del quale dovete avere grande bisogno... Io avrò l'onore, se lo permetterete, di servirvi questa notte da cameriere.

(Continua)

APPENDICE N 129
del Comune - Giornale di Padova.

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Il miserabile... disse piano Marquis.

Sì, è molto miserabile difatti ripeté Richelieu con la sua voce lenta e bassa, e ben spregievole per quelli stessi di cui era lo strumento... Egli è poi certo che la scoperta del segreto della Maschera nera è il vantaggio il più segnalato che abbiate importato dal principio della guerra...

Il signore dell'Aquila cessa d'essere pericoloso per voi, ora che la sua maschera è caduta, e non noi contavamo che su lui; bisogna pure che lo confessi, per assicurarci il possesso della provincia che voi difendete con tanto eroismo!

L'inverno si avvicina, la campagna è terminata, e se ho qualche credito nei consigli di Sua Maestà il re Luigi XIII, essa non ricomincerà!

Le nostre truppe rientreranno in Francia, voi

GIORNO PER GIORNO

L'agitazione elettorale si diffonde, malgrado il parere contrario di alcuni che si affibbiano la giornata di grandi elettori, e che avrebbero voluto differire la lotta a loro beneplacito. Tutte le notizie dai principali centri del Regno, e dai singoli collegi confermano che la necessità di cominciare a spiegarsi e ad intendersi è penetrata dovunque.

Questa necessità è riconosciuta e dimostrata nel nostro articolo di prima pagina, e ne diciamo francamente i motivi: non è né in otto giorni né in quindici che si può sviscerare un programma elettorale in tutte le sue parti, farne accettare o respingere le idee dagli elettori dopo matura discussione, per farli poi decidere sulla scelta degli uomini chiamati a rappresentare la loro volontà. È per questo che noi abbiamo sempre considerato questa specie di cuffia del silenzio, che si voleva imporre alla stampa, come una specie d'insidia.

I contingenti e quasi tutti gli altri Corpi di truppa destinati a prender parte alle manovre estive in tutti i Comandi del Regno, sono arrivati ai Campi rispettivi, e le manovre sono già incominciate sotto eccellenti auspici, sia nei riguardi dello spirito militare sia in quelli delle condizioni sanitarie.

Quando accenniamo alla salute nelle file intendiamo riferirci all'invasione di ogni malattia epidemica, dalla quale finora fortunatamente l'esercito è immune, astrazione fatta da quei malori, che colgono talvolta parecchi individui delle truppe in marcia nel periodo delle manovre.

Speriamo che le manovre riescano altrettanto proficue per l'istruzione, specialmente in quella parte che riguarda il movimento delle masse, e l'azione in campo per armi combinate.

Mentre il giorno della grande rivista navale si avvicina, i giornali e lettere particolari da Genova segnalano il movimento di tutte le classi di quei cittadini per preparare agli eccelsi ospiti un'accoglienza veramente degna della Superba. Conosciamo per esperienza che i Genovesi sanno fare le cose bene, tanto più che hanno la fortuna di possederne i mezzi necessari; ma non sempre la ricchezza si accompagna col buon gusto, e a Genova invece una cosa gareggia coll'altra.

Parecchi giornali hanno dato una specie di elenco dei progetti dell'on. Martini per la riforma dell'istruzione primaria e secondaria; ma crediamo che l'elenco sia incompleto, e che il ministro mediti qualche riforma di maggior peso.

Il Principe Ferdinando di Bulgaria non tralascia occasione per far parlare di sé, non che per affermare la costituzione del Principato bulgaro sovra solide basi.

In occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono ha pronunciato l'altro giorno un brindisi, che niente rivela di nuovo, ma che ha un grandissimo significato nel momento attuale.

Le parole del Principe, quali vennero riferite dal telegrafo, riconfermano l'antagonismo fra la politica russa ed inglese in Bulgaria, e vi aggiungono una nota per rivelare la rassegnazione del Sultano ai fatti compiuti.

Si vede che a Stambul l'influenza inglese ha tuttora il sopravvento.

I commenti della stampa francese sulla formazione del ministero Gladstone coincidono perfettamente colle considerazioni da noi fatte ancora da qualche giorno, non appena si conobbero i risultati delle ultime elezioni favorevoli al partito liberale. Quasi tutti i giornali, compreso il Temps, sono persuasi che il cambiamento avvenuto non modificherà meno la politica estera dell'Inghilterra e che soltanto l'Italia vi guadagnerà maggiore simpatia.

È accolta molto favorevolmente la notizia che il Governo ha deciso di sopprimere la proibizione di esportare tutte le specie di grani.

È Pare che le insistenze della Germania non siano estranee a questa misura, che però riesce vantaggiosa anche agli altri Stati.

Una gigantesca statua della Madonna sulle Alpi

Nel corso di questo mese sarà collocata sulla punta della Becca di Nona, presso

Aosta, la gigantesca statua della Madonna, che, per sottoscrizione pubblica fu fatta scolpire dai valdostani, e che da quella vetta attraentissima dominerà tutta la valle.

Questa statua si compone di quaranta pezzi, ognuno dei quali pesa otto miriagrammi.

LODI CHE NOCCIONO

Noi non vogliamo dire che i ministri c'entrano, per poco o per molto, in queste lodi che ogni giorno si leggono nei giornali in forma di notizie pressoché meravigliose. Crediamo anzi che essi ne son vittime, poiché quelle lodi e quelle notizie, creando una aspettazione fuor d'ogni misura e possibilità preparano le delusioni inevitabili.

Fra le molte ne scegliamo due, che ci sembrano caratteristiche.

Un giornale di Venezia, dopo avere accennato che la prima decade del luglio 1892-93 ha dato 6,910,000 lire, cioè 1,910,000 lire più della decade del luglio 1891-92, trova, anche nella brevità di un telegramma, il modo di soggiungere che «si attribuisce tale aumento al ministro Grimaldi, per i provvedimenti presi onde ovviare agli inconvenienti che derivano dalla penuria degli spezzati d'argento».

Ciò è detto per lodare il ministro, senza riflettere più che tanto sulla verità della asserzione.

Ma quelli che, appena appena, osservano e pensano, sanno che la vera ragione (poiché di spezzati metallici non c'è stata mai maggior deficienza, come si vede nelle campagne segnate) è la più copiosa importazione di grano, la cui necessità siamo stati primi ad avvertire.

S'aggiungano gli effetti del catenaccio, che, specialmente nello zucchero, cominciano ora a farsi sentire, come suole sempre accadere in questi provvedimenti.

Questa è la verità, la semplice verità; e le lodi al ministro non c'entrano, né ci si possono far entrare per nessun verso.

Però, questo è ancor poco in confronto di un'altra notizia, più stupefacente e ammirativa, che si legge in più d'un giornale. È la notizia che il ministro Grimaldi ha trovato il modo di alleggerire le tasse che aggravano le classi povere senza accrescere quelle che aggravano le classi ricche, e senza diminuirle le entrate dell'Eralio.

Nè più, nè meno.

È qualcosa che assomiglia al moto perpetuo e alla quadratura del cerchio; e il povero ministro starebbe fresco se dovesse proprio essere chiamato ad effettuare un simile programma finanziario.

Certo su chi riflette queste notizie meravigliose non fan presa; ma quanti riflettono! È non è di gran lunga maggiore il numero di coloro che da quelle notizie sono tratti a non pensare del tutto, vedendo che altri ci ha pensato in modo così soddisfacente!

E intanto i cervelli si scompigliano sempre più, e gli occhi del pubblico non riescono, attraverso al fumo degli incensi bruciati al ministro, ad intravedere nulla di vero.

(Perseveranza)

LE BELLE PAROLE D'UN PRETE

A Portogruaro, il 22 maggio, si è inaugurato nel Palazzo scolastico un busto a Fausto Bonò, gentile poeta, egregio patriota, che molto operò per lo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione nella sua città.

Il quell'occasione furono pronunciati discorsi, che ora son usciti stampati.

Fra questi ve n'ha uno del prof. Cicuto del Seminario di Portogruaro.

Chi conosce il sacerdote prof. Cicuto sa quale sia la bell'anima di codest'uomo ed ammira la perspicuità e la sagacia della sua mente, l'intelligenza pronta svegliata, lo studio assiduo, efficace, qualità giuste che lo resero a tutti caro, da tutti amato, ignoto forse ai più, perchè modesto egli l'uomo dei grandi meriti — si cela agli sguardi ed alle cianle del volgo.

E noi ripartiamo alcune parole del discorso di questo egregio Sacerdote, che ricorda — egli professore a Portogruaro — a qualcuno della nostra Redazione i più bei anni della vita.

Ma ecco le nobili parole:

«È particolare per me, o signori, la emozione che sento in questa onoranza al nostro Bonò; perchè dopo avere assistito al suo doloroso tramonto, il mio mesto pensiero è naturalmente risalito alla splendida aurora del caro giovinetto che posso dire mio discepolo, il quale, in un'ora di vita, aveva già fatto un gran cammino».

«Era l'epoca della fervida preparazione alla grande riscossa della Patria italiana dalla dominazione straniera. Forse, alcuni tra voi stessi si ricorderanno dell'entusiasmo con cui l'ardente giovinetto leggeva e comunicava agli amici i libri patriottici

che poteva avere e le notizie e le rose speranze d'un prossimo avvenire, non tenendo conto nella sua giovanile imprudenza del furore d'una polizia sospettosa di tutto e all'uopo feroce. Fu direi, la rivoluzione dell'innocente e della buona fede, eppure festiva, esuberante di eroismi e di care memorie. Era un solo sentimento nel cuore di tutti e nella mente una sola idea, la risurrezione della Patria. Si credeva alle stesse simulazioni, che si reputavano impossibili.

«La stessa varietà di opinioni era armoniosa come i colori dell'iride. Ma poi vennero le amarezze e i disinganni. Quell'unico sentimento, quell'unico fin, si divise e si moltiplicò in innumerevoli sentimenti e fini opposti, nei patrioti del domani che montarono sulle spalle dei patrioti del rischioso e del sacrificio, e si crederono più alti.

«Ma il nostro Fausto non fu mai eccitato dalla febbre dell'ambizione o rosò dal tarlo dell'invidia.

«Egli guardava indifferente e perfino lieto talvolta chi gli passava innanzi con meriti ben minori e con arti più fine. Egli allora pigliava modestamente la via di semplice operato del pensiero e della giustizia. Ma anche in questa via vi sono degli eroismi, meno strepitosi, ma per avventura più ardui: gli eroismi dell'abnegazione dell'utile proprio e dei sacrifici pel bene e per la pace altrui.»

Cronaca del Regno

Roma, 17. — L'ufficio tasse, al Municipio, ha redatto una lista complementare della tassa di famiglia, nella quale sono compresi tutti i direttori, redattori e corrispondenti di giornali residenti a Roma.

Vi confermo che i lavori per la sistemazione dei terreni per l'Esposizione di Roma non cominceranno, finché il Comitato non abbia impegni formali di aiuto dal Governo, dalla Provincia e dal Comune. Credesi che per le attuali strettezze finanziarie, non si potranno accordare tali soccorsi.

Giolitti arriverà qui sabato alle dieci.

S. M. il Re terrà, durante le manovre, la sua dimora a Foligno; il tenente generale Driquet, direttore delle manovre, i giudici di campo e gli ufficiali es'eri risiederanno a Spoleto.

Genova, 17. — A Sampierdarena i funerali del patriota monzese Rota furono commoventi.

Il corteo aveva cinquanta bandiere di associazioni militari e operaie e due bande.

Precedeva la Confederazione operaia; chiudeva la Società universale di Sampierdarena. Calcolansi a quattromila le persone che interverranno ai funerali, folla immensa lungo le vie. Seguiva il carro funebre un carro con grandi e numerose corone.

Parlarono al cimitero Armirotti, Pellegrini e gli assessori Tornaghi e Devoto.

Il ministro Giolitti telegrafò al Prefetto a nome del Governo perchè poggesse le proprie condoglianze alla famiglia Rota.

Fano, 17. — Una tragedia. — Lungo il corso Vittorio Emanuele un giovanotto certo Montesi Ettore ferì con vari colpi di rivoltella alla testa certa Virginia Agostini per causa ignota.

Egli sparavasi poi un colpo contro se stesso. Fu trasportato all'Ospedale dove trovò in pericolo di vita.

Aversa, 18. — Il principe di Napoli è arrivato, ossequiato dalle autorità, accolto con entusiasmo dalla popolazione. La città è festante.

Aosta, 18. — Il presidente del Consiglio onor. Giolitti è partito ieri a mezzogiorno Courmayeur. Trovò in tutti i paesi percorsi cordiali dimostrazioni: i sindaci e i Consigli comunali accorsero a salutarlo.

Qui le autorità lo riceveranno all'ingresso in città, imbandierata e festante.

Il Municipio offerse a Giolitti un banchetto di trenta coperti.

Giolitti è partito per Torino.

Torino, 18. — L'on. Giolitti è giunto da Courmayeur, accolto e festeggiato a tutte le stazioni dai sindaci e dalle rappresentanze locali. Durante la fermata di alcune ore ad Aosta ricevette il Municipio, le autorità, le Deputazioni di Società cittadine; visitò l'Ospizio dei poveri e il ricovero coll'annessa scuola pratica d'agricoltura.

Cronaca della Provincia

(Nostra corrispondenza particolare)

Cittadella, 16. — Beneficenza. — Nella festa data domenica sera a beneficio dell'Unione Operaia e della Cuccine economiche si ricavarono L. 72 nette. Non è molto, ma si deve accontentarsi.

Il lavoro delle fosse. — Circola per la città una voce, che persiste ad incolpare il lavoro testè fatto alle fosse, come causa delle febbri intermittenti patite dai figli di certo Brugno-

l'aro Francesco al quale, in causa del lavoro medesimo, furono rese inservibili alcune stanze della casa d'abitazione.

Una domanda fatta al sindaco dal Brugnolo non ottenne alcun effetto; sperasi che così non avvenga anche dell'istanza fatta al prefetto!

Pieve, 17. — Concerto vocale istrumentale. — (viti). Del trattamento datosi lunedì sera nel cortile della trattoria alla Fontana è inutile che vi dica come tutto sia riuscito a meraviglia.

Nulla turbò l'alegrò e regolare andamento della festa: mediocre però il concorso.

Le società Filarmonica e Corale, la prima sotto la direzione del sig. Ercolani, la seconda del sig. Berti, riscosero applausi. Il tenore Mattioli e il basso Biolo ebbero dal pubblico grandi ovazioni.

I fuochi d'artificio riuscirono a meraviglia. I fortunati vincitori dei due anelli d'oro furono una signorina ed un giovanotto del paese.

Il servizio di ristorante e bottiglieria fu inappuntabile sotto la direzione del simpatico sig. Vittorio Pietropan che merita ogni riguardo e l'appoggio dei suoi concittadini.

Il ricavo fu di L. 113.64. Spese L. 51.10, per cui L. 62.54 rimasero a beneficio delle due società, cioè filarmonica e corale.

Camposampiero, 18. (A. S.) — Nel numero 40 del giornale didattico «La Scuola Nazionale» ho letto una Nota ministeriale di somma importanza tanto per i maestri, quanto per i Comuni; e così ho creduto utile di pregare la ben nota gentilezza dell'esimio sig. Direttore del Comune a pubblicarla nel suo diffuso giornale per norma degli uni e degli altri che si trovassero in simili controversie. Aggiungo poi che tale Nota fu data in risposta ad un ricorso presentato da un egregio Ispettore scolastico di questa Provincia a S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Nota ministeriale.

«A risoluzione dei quesiti fatti dalla S. V. con la lettera controlistinta, e relativi alla controversia sorta fra codesto Consiglio scolastico provinciale e il Comune di... (provincia di Padova) riferentesi all'uso gratuito dei locali destinati ad abitazione dei maestri elementari, le significo quanto appresso:

«1. Il Comune di... non può sottrarsi all'obbligo di cedere i locali del fabbricato scolastico destinati per uso alloggio gratuito ai maestri, poiché, allorché venne elargito dal Ministero un sussidio al Comune stesso per la costruzione delle scuole, esso Comune si obbligò di dare alloggio gratuito ai maestri in quel fabbricato;

«2. Il Comune non potrà pretendere dai maestri nessuna quota per affitto di tali alloggi;

«3. La convenzione dovrà essere osservata dal Comune, anche se la concessione dell'alloggio non sia accennata nell'avviso di concorso;

«4. Il Comune potrà svincolarsi dall'obbligo di dare al maestro l'alloggio gratuito, a condizione però di pagare all'insegnante una congrua indennità;

«5. Il Comune di... sarà fatto obbligo, d'ora in poi, di mantenere l'impegno preso, accordandogli sanatoria sul pagamento degli arretrati;

«6. Le norme predelle verranno anche applicate per quei Comuni che ottennero mutui di favore.»

CRONACA DELLA CITTA' Per Galzignano

Ci scrivono in data del 18:

«Dopo il disastro, la crisi municipale. È doloroso, ma non bisogna perder la bussola.

È appunto nei momenti scabrosi e difficili che ognuno, nella sfera delle proprie forze e attribuzioni, deve mostrare quella fermezza d'animo e di carattere che sono richieste dalla situazione anormale e critica in cui ci troviamo.

Il sig. G. V. che pur conta tanti titoli alla pubblica benemerita, ha date le proprie dimissioni dall'ufficio di Assessore.

Ammetto che chi serve un Comune, non serve nessuno e che è continuamente esposto a dicerie e calunnie; ammetto che in tutti i paesi del mondo siavi persone che traggono profitto da ogni pubblico, anche calamitoso avvenimento; per spargere la discordia e il sospetto anche tra persone oneste e benemerite; ma non posso ammettere che queste persone oneste e benemerite abbiano a cedere alle basse, puerili di un volgo spesso incosciente, sempre maligno, tanto nella prospera che nell'avversa fortuna.

Un po' di calma: non cedere alle prime impressioni; la luce si farà, se non subito, col tempo.

Il cav. Saggiò sindaco, sta impavido sulla breccia; imitiamolo.»

A PROPOSITO DELL'ASSASSINIO DI MONSIEUR

Riceviamo e pubblichiamo: Padova, 17 agosto 1892. Amico carissimo,

Ogni qual volta succede un grave reato e curiosità legittima del pubblico è dei reporter si affaccia a ricercare i particolari dell'avvenimento, e sopra tutto ci tiene a render pubblico tutto quello che si conosce, e tutto quel che anco che la fantasia fa credere di conoscere. Ciò è inevitabile, specialmente in un paese che possiede la più ampia libertà di stampa; e in fine è umano, e sarebbe inutile pensare di chiudere la bocca degli uomini e delle rispettive femmine, come si chiuderebbe la bocca di un sacco.

Qualche volta, rara però, assai più rara di quello che si potrebbe credere, codesta passione di ricerche, di dicerie, di congetture, giova alle autorità che hanno l'obbligo d'investigare; ma assai di frequente genera la più deplorevole confusione.

Ma quando l'autorità è intervenuta, mi sembra che tutto codesto rumore dovrebbe infine cessare, e si dovrebbe aver fiducia nel criterio logico di coloro che hanno la responsabilità dell'istruttoria, senza cercar se il merito della scoperta spetta al carabinieri od al delegato, al Pretore od al Procuratore del Re, al Giudice istruttore od al Sindaco. Coloro che per ingraziarsi o l'uno o l'altro di codesti signori vanno strambazzando simili cose, rendono un cattivo servizio, non solo ad essi, ma anche alla giustizia.

Il pretendere poi che l'autorità, la quale è seriamente responsabile davanti alla legge, vada appagando ogni giorno la pubblica curiosità o raccontando una scoperta, o ribattendo una falsa notizia, è proprio fuori di ogni ragione, e sarebbe veramente degno di severo biasimo quel funzionario che a ciò si prestasse.

In nome di Dio! si abbia un tantino di fiducia in coloro che hanno in mano le cose della giustizia! si lascino quieti e tranquilli. Non se i turbò ogni giorno con questa o con quell'altra questione. Se si hanno delle cose serie in mano che possano aiutare la giustizia, si partecipino a chi si deve; che certo il far ciò non è atto disonesto, ma può essere qualche volta doveroso per un cittadino.

Tutto questo insegna la vera educazione civile a cui un popolo deve abituarsi; sopra tutto divezzandosi alquanto da quella mania morbosa che dal giorno in cui si trova un cadavere insanguinato, fino al poco, od anzi troppo istruttivo dibattimento pubblico (ridotto spesso uno spettacolo indecente) tiene nervosamente agitata alcune classi della popolazione, le quali accorrono quotidianamente al tempio della giustizia per contemplare le belve umane, colla stessa malsana passione colla quale si correva un tempo all'anfiteatro per contemplare le belve del deserto.

È dopo le sapienti discussioni delle parti, i verdetti dei giurati e le sentenze dei giudici, tornano a casa colla testa così piena di argomentazioni diverse e contraddittorie, che finiscono col domandarsi sul serio nel loro interno: Ma, che cosa è veramente la giustizia? Triste, ma pur frequente questo, poiché invece di aver veduto attraverso ad un limpido cristallo, son costretti a lavorare attorno ad un rebus, e ciò non è bene in verità.

Non è colpa degli spettatori, non è colpa dei giudici, non è colpa forse di nessuno. È colpa di leggi mal digerite, peggio applicate (qualche volta non volute applicare) di ambienti, di influenze, di tutto quel complesso di cose che travaglia ogni nostro Istituto, e che reclama menti alte e mani robuste per ritemperare vigorosamente la fibra del Paese, che si dibatte in mezzo a tante miserie.

X. Y. Z.

Pubblica Istruzione. — Movimento dei maestri.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica conferma i seguenti professori dell'Università di Padova straordinari: Alessio, Cervesato, Triconi, Serafini, Panebianco, Battelli, e Gnesotto, come incaricati.

Tolomei, Landucci, Ferraris, Portile, Brugi, Tamassia, Sacerdoti, Bonome, Favaro, D'Arcis, Veronese, Maffei, Ricci, De Leva, Bonatelli, Ferrari, Lotti, Ragnisco, Baragiola, Silvestri, Legnazzi, Omboni, Zambler, Bernardi, Chicchi, Giotti, Turazza, Battelli, sono nominati incaricati a Padova.

Il professore straordinario Cortese, è trasferito a Torino;

Assistenti sono confermati Salvotti, Turazza, Tomasatti, Schenk, Cavazzani, Vivaldi, Lussana, Romano, Zaniboni, Ovio, Fabbri, Negri, Deboni, Lussana Silvio, Pacher, Cagnato, Strapazzon, Puppato, Cavazzani Alberto, Schwarz, Ceola, Stefani, Cappelletti, Billow, Anderlini, Mazzaron, Marchesini e Bullo.

Sono nominati assistenti Carrara, Ghira, Zecchini, Serafini, Tonin e Scabia.

Si è accettata la rinuncia di Volpi da professore delle Scuole normali.

Movimento di truppe.

Oggi per la nostra città i capelli piumati dei bersaglieri attirano l'attenzione dei cittadini.

Sono i bersaglieri del reggimento arrivati l'era.

E sono pure arrivati questa mattina i soldati del 75 di distaccoamento a Venezia ed il reggimento 36 pure di Venezia.

I bersaglieri sono accasermati a Casa Neri a S. Massimo, ed in parte a Sant'Angostino; il 36 è alla caserma S. Marco, a Savonarola; il 75 a S. Giustina.

La notte passata sono partiti i richiami dal Distretto militare di Padova; questa notte si muoveranno dalla città tutte le altre truppe; per prima partirà la Brigata Napoli 76-76.

Nuovo Ingegnere

Ci scrivono da Montagnana 19: Oggi che nel patavino Ateneo si proclama Dottore nelle matematiche discipline il nostro carissimo concittadino POMELLO DOMENICO, alla gioia della famiglia e dei numerosi parenti uniamo da sinceri amici il fervido augurio che al neo-dottore sorrida una splendida carriera.

Il paese quando vede accendersi la schiera dei giovani che all'amore per lo studio dimostrano di associare quello di vivo interessamento per le civiche istituzioni non può che ripromettersi bene per il suo avvenire, e all'amico cortese MENI che già dimostrò questo suo patriottico sentimento oggi che coglie il frutto di lunghi e indefessi studi noi tributiamo lodibene meritata ed auguri di utili imprese.

B. F.

La laurea di un amico.

Ieri la bontà, lo studio e la bravura ebbero il loro premio: VITTORIO ZACCHI, bellunese, vinta ardue prove colla volontà e la fede di un forte, veniva proclamato ingegnere civile ed architetto.

Dire quanto ci goda nell'animo l'annuncio è inutile: VITTORIO ZACCHI sa quale sia il nostro affetto; a noi basta in quest'oggi dire all'amico: vivi felice!

Monumenti nel Veneto.

Fu nominata una Commissione incaricata di sorvegliare i lavori nei monumenti nazionali del Veneto, tra i quali la basilica di San Marco, il Palazzo Ducale e l'abbazia di S. Gregorio a Venezia. La presiede il comm. Boito. La componono D'Andrade, Partini, Passaglia e Vanutelli.

Monumenti pubblici.

Fra le altre disposizioni contenute nel bollettino dell'Istruzione pubblica ne troviamo alcune riguardanti i monumenti.

Fra questi vanno comprese le riparazioni all'angolo della gran sala della Ragione a Padova.

I nostri ginnasti.

All'ora annunciata, accolti dalla banda cittadina e da parecchie persone, arrivarono da Genova i nostri ginnasti, felici del successo ottenuto.

Fino alla Palestra comunale furono seguiti da molta gente che trattò il volle onorare anche di acclamazioni.

Due bravi uomini.

Treviso e Codroipo perdono due bravi ed onesti uomini: Luigi Coletti ed Enrico Zuzzi. Trevisano il primo, di Codroipo l'altro, tutti e due onorarono i paesi natali e l'Italia, colle armi, col sapere, colle volontà.

Additarne ad esempio i nomi e la virtù è obbligo sacrosanto per chi li ha conosciuti.

A Pedrocchi.

Questa notte, poco dopo le 12, sotto la loggia che prospetta il neg. Dalla Baratta un uomo di apparente condizione civile, s'era messo a trovar da che dire con i camerieri per il prezzo di una consumazione.

L'insistenza sua, che dipendeva se si vuole da soverchio vino bevuto, era tale da attirare due guardie di città, le quali con buone maniere persuasero il nostro uomo a tornare un pochino in sé stesso.

E così infatti avvenne; poco dopo brontolando un poco se si vuole, egli s'avviava alla volta di casa.

A Campodarsego.

Un egregio amico di Campodarsego ci narra un fatto ameno, del quale è bene che la cronaca non sia priva.

Domenica passata col treno di Padova smontava alla stazione di Campodarsego una signorina, la quale, senza complimenti uscita di stazione prese una via attraverso i campi e non si fece più vedere.

Il treno successivo da Padova portava pure a Campodarsego un giovanotto, che tutto timido e trafelante, si presentò al capostazione, sig. Gabachini richiedendolo se per caso avesse veduto una signorina alta, bionda, scarna anzi che no, dal portamento disinvolto, la personcina slanciata, occhi neri, manine piccole, piedini idem...

Tante caratteristiche date con tutta la possibile precisione se fecero intendere a buon

popolo chi fosse la pecorella rintracciata, re-sero nel tempo stesso consapevole il sig. Colbacchini dei rapporti occorsi fra i due, la fugitiva e l'insecutore.

E viva Dio, chi è chi cosa poteva essere costui se non un amante?

Ma fosse chi si voglia, fatto sta che, presa la via indicatagli, si mise a camminare a passo affrettato nulla badando ai 32 gradi e più di calore, del quali lo deliziava Febbo, poco amico delle avventure galanti.

Quel giovanotto fu in quel giorno veduto in parecchi paesi del dintorni; arrivò anche fino a Camposampiero; cercò ovunque della rondinella, ma nulla, nulla, nulla; il destino congiurava contro di lui.

Si decise finalmente, e pensando che per altra via la bella fanciulla fosse tornata a Padova, col primo treno si ridusse di bel nuovo tra le nostre mura.

Ma al sig. Colbacchini era serbata un'altra sorpresa; poco dopo, all'ora della partenza dell'ultima corsa per Padova, la signorina si presenta, quieta e tranquilla, come era partita alla Stazione.

Vi fu chi si interessò di avvisarla dell'accaduto.

Mentre le si disse tutta l'avventura del giorno, la bella bionda non fiatò, non fece un motto; finì il racconto lo scappò di bocca una parola: ah! cane, fino a qui...

Ma intanto giungeva il treno di Padova che portò seco la bella incognita la quale ha recato a Campodarsego matasse da dipanare per una buona settimana.

Tant'è vero che se ne parla ancora e in modo tale da attrarre la nostra attenzione.

All'erta signorine!

Va a zonzo per la città un monellaccio che si diverte a toccare le signorine con una bacchetta intrisa di pece, rovinando alle mesesime il vestito.

È questa una tale cattiveria che meriterebbe una durissima lezione, perciò sarebbe degno di encomio chi potesse riuscire nell'intento.

Ispezione alle anquile

Mai come questa mattina una grande quantità di anguria passarono sotto l'ispezione a S. Chiara.

È raccomandabile però la maggiore solerzia e sono desiderabili le cautele maggiori prima di mettere in vendita, specie in questi giorni di calore affannoso e soffocante, tutta quella roba, che a volta potrebbe tornar nociva alla salute.

Noi confidiamo che la solerzia e l'intelligenza del signor ispettore Fustinoni siano una grande garanzia per l'esecuzione precisa di tutte quelle norme che possono salvaguardare la pubblica igiene.

Dimostrazioni.

Una nostra corrispondenza particolare da Camposampiero ci dà notizia di dimostrazioni più o meno logiche, più o meno chiosose colà avvenute.

Non crediamo opportuno dare particolari, che non possono riuscire interessanti alla maggioranza dei lettori.

Un epigramma.

Ogni tanto anche un epigramma può servire a metterci in buon umore.

Questo è nuovo, quasi nuovo di zecca: lo ispirò la votata del carabinieri a Polesella nel momento del nubifragio.

Eccolo:

Laggiù in Val Polesella Mentre infuria terribil la procella, Volò per l'alto sfere Fino un carabinieri.

La gente che lo vede

E agli occhi propri quasi più non crede, Esclama: Ora quel prode Par veramente un angelo custode.

Decesso.

Con dispiacere annunciamo la morte improvvisamente ieri avvenuta alle ore 11 3/4 del cav. Fracassi Alessandro di Brescia, d'anni 46, capo della nostra Stazione ferroviaria.

La sua indole buona e gentile seppe cattivargli presso tutti sentimenti di stima ed affetto, che ora lo fanno rimpiangere con vero dolore.

Al bravo funzionario noi mandiamo commossi un saluto, e per superstiti, davanti a tanto dolore, noi abbiamo una sola parola: voglia il Cielo lenire, col ricordo della virtù dell'estinto, la vostra ambascia.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 14. NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 5. MATRIMONI. - Marinichin Carlo fu Prodolunco calzai con Faccio Angela di Giovanni sartai.

MORTI. - Pisolo Anna di Vittorio anni 1 mesi 6. Olmi Ermenegilda Orsani anni 81 mesi 6 ricov. vedova. 1 bambino del P. L.

Bellio Florio Giuditto fu Giuseppe, anni 37 villica coniugata di Montegudella.

Bollettino del 15. NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1. MATRIMONI. - Beggio Luigi fu Lodovico agente commercio con Zanella Elena fu Giuseppe sartai.

MORTI. - Tavola Felice di Luigi anni 2) birraio coniugato. Candiotto Italia di Luigi anni 1.

FRATELLI TESTI ADELE

FRATELLI TESTI ADELE. Bollettino del 10. NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2. MORTI. - Santinello Caterina fu Mariano anni 51 casalinga nubile.

Perinaz Anna di Lorenzo mesi 9. Zanna Carraro Maria fu Santo anni 73 casalinga vedova. Prendato Vittorio di Antonio anni 9 mesi 6.

Fossa Barbon Gabriella fu G. M. anni 72 casal. coniug. Tonello Natale fu Angelo anni 29 mesi 6 boyajo cel. 1 bambino del P. L.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 12 Agosto 1892

Prime pubblicazioni. Bertoli Sebastiano di Luigi calzolaio con Esenlato Serafina fu Domenico domestica.

Tesia Vittorio fu Antonio merciaio con Bertini Giuseppa di Luigi sartai. Zampironi Andrea di Antonio maniscalco con Foscatto Maria fu Luigi casalinga.

Suppiej Nicolò di Aristide, possidente con Bonino Amalia fu Vittorio possidente. Ongaro Massimiliano di Bernardo ingegnere con Banef Marianna Zelia fu Cesare agiata.

Tutti di Padova. Tonon Clemente fu Francesco impiegato ferroviario in Venezia con Marchetti Maria fu Giovanni casalinga di Padova.

Forin Giovanni di Antonio custode in Padova con Rampazzo Angela fu Pietro casalinga in Bovolenta.

Pizzo Enrico fu Pietro commesso viaggiatore di Padova con Pascoli Maria di G. B. civile di Venezia.

Palmani Ferruccio di Giusto agente di commercio di Padova con Miozzi Elena fu Alessandro maestra elementare di Monza.

Turbato Clemente di ignoti guardia carceraria con Chirussi Luigia fu Federico casalinga entrambi in Lamianno.

Seconda pubblicazioni. Dal'Zio Arturo fu Giovanni negoziante con Favaretti Emma di Arturo casalinga.

Contin Giulio di Antonio contadino con Clivichio Carlotta di Antonio contadina. Tescaro Cesare fu Domenico calzolaio con Franco Giuseppina fu G. B. lavandaia.

Fabrin Giulio di Augusto tenente 75° fant. con Mistrorigo Anna fu Francesco possidente. Bazzaro detto Maccola Giuseppa fu Bortolo cochiere con Gava Elisa di Alessandro cameriera.

Tutti di Padova. Dal Lago dott. Enrico fu Emilio r. prete re in Viminore con Pozzan Gina fu Angelo possidente in Padova.

Zanon Luigi fu Luigi falegname in Trieste con Supan Maria di Supan Luigia sartai di Trieste.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 12 agosto 1892. Roma 18. Rendita contanti 95,55. Rendita per fine Banco Generale 363,50.

Credito mobiliare 695. Azioni S. Agna Pia 1150. Azioni S. Immobiliare 209.

Parigi a 3 mesi Londra a 3 mesi. Rendita contanti fine 95,55. Azioni Modterre 510,51.

Lombardo Rostini 1055. Colonificio Cantoni 382. Navigazione generale 299.

Raffineria Zuccheri 288. Sovonarioni 42. Società Veneta 31.

Obblig. merid. 307. nuovo 3 0/0 282. Francia a vista 104.

Londra a 3 mesi Berlino a vista 128,30. Rendita italiana 95,50.

Azioni Banca Veneta 228. Società Veneta. Cot. Venez. 239.

Obblig. prest. venez. 29. Firenze 18. Rendita italiana 95,52.

Cambio Londra 26,08. Francia 104,07. Azioni F. M. 606,50.

Mobil. 670. Torino 18. Rendita contanti 95,33.

fine 95,47. Azioni Ferr. Modit. 541. Mor. 667.

Credito Mobiliare 607. Banca Nazionale 1380. Banca di Torino 456.

Vienna 18. Rend. in carta 96,43. in argento 96,15.

in oro 114,05. senza imp. 100,45. Azioni della Banca 1000.

Stab. di cred. 316. Berlino 18. Mobiliera 168,40.

Austriaco 189,50. Lombardo 43,90. Rendita italiana 92,40.

Londra 18. Inglese 97,18. Italiane 90,116.

SOCIA RADA. Brama l'un chi grazia implora, Bestie l'altro e il terzo ancora, Fugai, ai faggi d'alt'ier, Che giannami dissero il vero.

Spiegazione della Sciarada presentata a FRAGOLA.

LA PIU' POTENTE CALAMITA

per ottenere il legittimo possesso d'uno grande quantità di oro e biglietti di banca, è certamente l'acquisto di qualche biglietto della

LOTTERIA NAZIONALE autorizzata colla legge 24 aprile 1890, n. 6824 serie 3.

Questi biglietti costano una lira ciascuno, concorrono a 15.340 premi da lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 ecc. da sorteggiarsi il

31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno, e possono vincere tanti premi per oltre

400.000 Lire.

La vendita di biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice N. 10 - Genova

e nelle altre città e presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di risparmio.

Nostre informazioni

Eravamo esitanti ad accogliere una notizia pervenutaci da Genova, malgrado l'attendibilità della fonte, circa le parole, che sarebbero state pronunziate da un contr'ammiraglio al banchetto offerto l'altro ieri dal Comitato dell'Esposizione agli Ufficiali della squadra italiana attualmente a Genova.

Ed esitiamo ancora, malgrado che in una corrispondenza da Genova alla Fanfulla di ieri sera si alluda chiaramente al fatto, stigmatizzandolo.

Il Prefetto, nel suo brindisi, aveva alluso al prossimo e lieto avvenimento della rivista navale passata dal Re alle squadre di tutto il mondo.

Il contr'ammiraglio avrebbe risposto presso a poco queste parole:

«Ringrazio per le lusinghiere espressioni indirizzate alla marina militare e mando un saluto fin d'ora a tutte le bandiere che fra poco sventoleranno nelle acque di Genova, sebbene io pensi che in queste acque italiane non dovrebbe sventolare in nessuna circostanza che una bandiera sola: « la nostra ».

Il Fanfulla commenta nel suo Giornone per giorno queste parole che non riporta, dicendo che dei nostri generali e ammiragli è da fidarsi quando combattono, ma da temere quando parlano, e chiedeva al ministro di provvedere.

Noi vogliamo lusingarci ancora e che il contrammiraglio sia stato frainteso, perchè in caso diverso le parole riferite, mentre non farebbero onore al suo tatto, sarebbero anche contrarie ad ogni regola di convenienza.

Nostri dispacci particolari

Intendenze di Finanza ROMA 19, ore 8. a.

(S) Il 16 dal Ministero delle finanze furono spediti per la firma reale al Castello di Valsaranche i decreti di promozione dei nuovi segretari della carriera di prima categoria nelle Intendenze del Regno, riusciti vincitori nell'esame di concorso svoltosi fra il 20 gennaio ed il 2 giugno di quest'anno, esame che fu uno dei più difficili che si siano finora dati nell'amministrazione governativa.

A Genova ROMA 19, ore 10 a.

(S) Un dispaccio da Lisbona informa che la corvetta Bartholomey Dias partirà per Genova onde assistere alle feste di Colombo.

Il Re sulle Alpi ROMA 19, ore 11.35 a.

(S) È probabile che il Re, prima di recarsi all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele a Livorno, visiterà le truppe manovranti sulle Alpi.

GIARDINO D'AVICOLTURA

(PADOVA) ALTICHIERO (PADOVA) 10 minuti di carrozza dalla Stazione di Padova premiata diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore e con premio di S. A. R. la Duchessa di Genova all'Esposizione Internazionale 1892 per varietà di razze italiane.

GRANDE ALLEVAMENTO DI POLLI NAZIONALI ED ESTERI

Oche, Anitre, Fagiani ecc. UOVA DA INCUBAZIONE E PULCINI A PREZZI RISTRETTISSIMI Catalogo riccamente illustrato a chi ne fa ricerca alla Casa G. F. LION in Altichiero (PADOVA)

Le soppressioni dei magazzini di deposito

ROMA 19, ore 11 a.

(S) Gli studi relativi alla soppressione di parecchi dei magazzini di deposito di generi di privativa si fanno procedere alacramente, ma nel massimo segreto, sicchè non è possibile sapere quali saranno i soppressi, molto più che da quanto mi si assicura, nulla è ancora deciso riguardo a questi.

Non posso quindi dirvi se fra questi sarà anche il magazzino di Padova, che ora corre voce fuisse fra i sopprimendi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

20 agosto 1892. A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 5 Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 32

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 18 agosto, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows include Barometro a 0- mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19 Temperatura massima + 33.0 minima + 22.6

F. BELTRAME Direttore. F. SACCHETTO Proprietario. Leone Angeli, ger. responsabile.

LA LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 aprile 1890 N. 6824, Serie 3.

Senza dubbio la più vantaggiosa perchè assicura un premio certo ogni Centesimo di numeri concorrenti, oltre alla probabilità di tante altre vincite che possono raggiungere la cospicua somma di Lire QUATTROCENTOMILA.

Semplicissimo e spedito è il metodo di estrazione col quale nello spazio di poche ore verranno estratti tutti i numeri vincenti.

Premi 50750 Premi DA LIRE 200.000 - 100.000 - 10.000 5.000 - 1.000 - ecc ecc

pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

L'importo di tutti questi premi venne depositato alla Banca Nazionale, Sede di Genova, e il pagamento ai vincitori comincerà appena effettuata l'estrazione.

I biglietti sono divisi in sole numero progressivo e in sole categorie; per cui tutti senza eccezione concorrono ai premi e possono conseguirla parecchi in ciascuna estrazione.

UNA LIRA

Rivolgersi alla Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute NEL REGNO

SONNI TRANQUILLI

FIDIBUS

Chiodi fumanti

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE Mosche ed altri insetti Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Sirena - PADOVA.

IGIENICO PROFUMO

D'AFFITTARE

subito casino di villeggiatura a Montemerlo in ammissima posizione. Per trattare rivolgersi presso il deposito carta Luigi Jacob e C. Palazzo Ziglio.

OGGETTO RITROVATO

Al Gaggian si conserva un portamonete contenente qualche lira rinvenuta da un cameriere del caffè stesso e depositato al banco.

Rete Adriatica

Padova-Venezia	
diretto 3,47 a.	4,35 a.
misto 6,25 »	8,2 »
omn. 7,59 »	9,15 »
9,44 »	11, »
diretto 1,11 p.	1,50 p.
accel. 1,21 »	2,30 »
misto 3,35 »	5,10 »
diretto 5,49 »	6,35 »
omn. 8,1 »	9,15 »
accel. 10,20 »	11,20 »

Società Veneta

Padova-Venezia	
misto (1) 5,15 a.	5,51 a.
» 6,30 »	9,15 »
» 10,6 »	12,36 »
» 1,30 p.	4, »
» (2) 3,30 »	4,21 »
» 5,30 »	8, »
» 8,20 »	10,50 »

Venezia-Padova

misto (3) 6,20 a.	7, »
» 6,20 »	8,50 »
» 9,20 »	11,50 »
» 2,44 p.	5,18 p.
» 4,44 »	7,14 »
» (4) 7,9 »	8, »
» 8,12 »	10,42 »

Padova-Verona-Milano	
omn. 7,39 a.	10,20 a.
dir. 9,48 »	11,16 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.
dir. 4,41 »	6,9 »
mis. 7,52 »	10,50 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.

Padova-Bassano	
omn. 4,52 a.	6,46 a.
misto 8,5 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.
omn. 6,40 »	8,28 »

Padova-Bologna	
omn. 5,38 a.	10,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.
accel. 11,14 »	2,55 p.
diretto 3,7 p.	5,55 »
misto 5,55 »	11,20 »
mis. 7,52 »	10,10 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »

Padova-Bagnoli	
misto 8, » a.	9,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.
» 6,40 »	8,18 »

Mestre-Udine	
diretto 5,15 a.	7,35 a.
omn. 5,43 »	10,5 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.
omn. 11,5 »	3,14 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.
» 6,30 »	11,30 »
omn. 10,33 »	2,25 a.

Treviso-Vicenza	
omn. 4,5 »	7,15 a.
» 8,5 »	10,3 »
misto 2 »	4,45 p.
omn. 6,22 »	8,38 »

Monselice-Legnago	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.
omn. 3,50 p.	5,25 p.
omn. 7 »	8,10 »

Padova-Piove	
misto 6 » a.	7,2 a.
» 11,30 »	12,32 p.
» 6,10 p.	7,12 »

Belluno-Montebelluna	
omn. 4,50 a.	6,50 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.

Padova-Montebelluna	
omn. 4,52 a.	6,30 a.
misto 11 »	12,50 p.
» 6,5 p.	7,54 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,

ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,

Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'acrità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malassere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fatti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma asversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

XXVII. - 685,21 - 543,19 - 29,401 -
748,351 - 560,4611 - 67,22 - 727,41 -
43,9,5,6,5,66,7 - 66,5,10,8,19 - 73,37,
73,9,66 - 727,1 - 43,63,5,4,5,9,8,9 -
241,46 - 276,12 - 4,5,9,37,73 - 9,8,8,
5,9,7,2 - 10,2,32,9,8,4 - 10,2,3,8 - 43,2,
9,5,19 - 37,63,73 - 7,3,19 - 729,9 - 727,1 -
43,2,9,2,32,5,66,2,9,37 - 1,1 - 66,73,0,
63 - 66,2 - 727,1 - 2,37,3,9,8,9,37,8;
0,2,9,73,4 - 43,9,63,7,73,66,37 - 727,1 -
89,5,19,73,9 - 691,2 - 9,5,89,8,66,2 -
43,9,5,6,8,37,2,9 - 646,28 - 0,2,9,73,10 -
563,62 - 1104,26 - 89,8,19,37,2 - 946,7 -
781,19 - 395,9 - 977,53 - 511,25 -
346,73 - 4,7 - 7,8,3,8 - 5,9,7,8,66,2,37 -
680,31 - 4,5,66,37,2,32,66 - 0,2,9,73,8 -
43,2,9,37,8,37 - 1126,54 - 116,7,31 - 732,1 -
857,3 - 511,25 - 401,3 - 736,60 - 1115,41 -
0,3,9,89,73,89 - 652,15 - 743,39 - 37,63,2 -
636,13 - 43,9,5,0,37,9,2,4,8 - 611,59 -
771,24 - 401,3 - 325,32 - 4,2,19,32 -
9,2,7 - 340,18 - 662,55 - 727,1 - 772,
14 - 987,30 - 727,1 - 691,1 - 0,3,9,8,
89,8 - 840,10 - 342,32 - 727,1 - 89,5,19,
73,9 - 658,3 - 809,43 - 2,0,63,9,7 -
321,54 - 43,9,5,43,5,0,8,37 - 686,16 -
37,63,9,43,73 - 2,10,2,66,7,5,66,5,7 -
786,35 - 220,20 - 73,43 - 216,37 - 803,27 -
342,32 - 478,2 - 7,8,4,8 - 1115,41 -
977,60 - 1146,27 - 744,6 - 0,3,9,8,83,73,5 -
70,20 - 32,63,2,9,2 - 994,62 - 141,31 -
25 - 29,401 - 1115,41 - 5,41 - 563,62 -
43,8,2,66,37,1 - 994,62 - 1146,27 -
1145,26 - 0,8,2 - 994,62 - 691,2 - 36,96 -

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi natura e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati, visibili, originamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conserirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie, dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce, anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società di Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto scorso anno nell'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienza, accogliendo, col presente Atto, la ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una multa provvisoria e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomacchi deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — È eccellente e faiziosa bevanda e si prende da sola, con vino, soppiti, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annuncati.

La Direzione C. BORGHETTI in PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bévilaqua, — H. GIONA

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il filiale Stabilimento Alpino di Vetroio dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI.

Lo Stabilimento di VETRIOLO è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — nel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. - signor S. UNGAR, Jasomirgottstrasse, a Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni, FIRENZE, e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solfojose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

Guida della Città di Padova

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggata da tutti i Medici

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto